

Esame ecografico e Coronavirus la ricerca sulla ribalta mondiale

Il lavoro, condotto su oltre 500 pazienti, firmato dal dottor Michieletti e dall'équipe

PIACENZA

Quale ruolo può svolgere l'ecografia per fare diagnosi di Covid19? A questo importante quesito ha cercato di fornire la risposta un importante lavoro condotto dall'équipe di Radiologia dell'ospedale di Piacenza pubblicata recentemente sull'European Journal of Radiology. «La ricerca - spiega il direttore del dipartimento delle Funzioni radiologiche Emanuele Michieletti - è stata voluta dalla Direzione sanitaria aziendale per fare importanti valutazioni su quanto accaduto durante la prima ondata della pandemia e trarre preziose indicazioni da quell'esperienza per affrontare la seconda». Sono state considerate circa 500 ecografie svolte su altrettanti pazienti, confrontando a posteriori in modo particolare gli esami diagnostici compiuti



Il dottor Emanuele Michieletti, a sinistra, con i colleghi d'équipe

prima e dopo il lockdown. Riprende il medico: «Come molti sanno, il gold standard, ovvero la metodica riconosciuta come ottimale per riconoscere un caso di Covid-19, è la Tac al torace, ovviamente integrata da una valutazione clinica e dal tampone. Nelle settimane più critiche dell'emergenza, quando erano centinaia le persone che ogni giorno si rivolgevano agli ospedali con

polmoniti medio gravi, molto spesso si utilizzava l'ecografia in urgenza per trovare una rapida conferma dell'infezione in corso. Abbiamo studiato questi esami e il dato più rilevante che ne abbiamo tratto è che, quando l'esame è stato fatto da un professionista con un'alta clinical competence, la diagnosi di polmonite da Covid19 poteva considerarsi affidabile». **_red.cro.**